

150 GIORNI ALLA DIRIGENZA... CON L'ANP

Si fa presto a dire «Piano delle attività»

Si fa presto a dire «Piano delle attività»

DI COSA CI OCCUPEREMO

- ✓ *Quanti e quali sono*
- ✓ *Chi li redige*
- ✓ *Ambiti di competenza*
 - *Alcune criticità (parentesi di natura normativa e giurisprudenziale)*
- ✓ *Quando si adottano*
- ✓ *Cosa contengono (e cosa potrebbero contenere)*
 - *Approfondimento sull'art. 29 CCNL 2006-2009*
- ✓ *Considerazioni conclusive*

Quanti e quali sono

- 1. Piano annuale delle attività dei docenti**
- 2. Piano delle attività ATA**

Chi redige i due Piani?

- **Piano delle attività ATA:** il DSGA formula una proposta, sulla base delle direttive di massima del DS, che in seguito lo adotta formalmente
- **Piano delle attività docenti:** il DS lo predisponde e lo trasmette, previo confronto e condivisione in Collegio



Chi li redige – Piano ATA

Art. 41, c. 3, CCNL 2016-2018:

Con riferimento all'art. 53, comma 1, del CCNL del 29/11/2007 (Modalità di prestazione dell'orario di lavoro), il primo capoverso è così sostituito:

“All'inizio dell'anno scolastico, il DSGA formula una proposta di piano delle attività inerente alla materia del presente articolo, *in uno specifico incontro con il personale ATA**. Il personale ATA, individuato dal dirigente scolastico anche sulla base delle proposte formulate nel suddetto incontro, partecipa ai lavori delle commissioni o dei comitati per le visite ed i viaggi di istruzione, per l'assistenza agli alunni con disabilità, per la sicurezza, nonché all'elaborazione del PEI ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera a) del D.lgs. n. 66 del 2017»

* prima: *sentito il personale ATA*

Chi li redige – Piano ATA

Art. 53, c. 1, CCNL 2006-2009:

Il dirigente scolastico, verificatane la congruenza rispetto al POF ed espletate le procedure di cui all'art.6, adotta il piano delle attività. La puntuale attuazione dello stesso è affidata al direttore dei servizi generali e amministrativi

Chi li redige – Piano Docenti

ATTENZIONE... PERICOLO!



Le norme apparentemente contrastano:

Art. 28, c. 4, CCNL 2006-2009

(meno significativo l'art. 7, D. Lgs. 297/1994)

vs

Art. 5, c. 2; art. 25, c. 2, D. Lgs. 165/2001

Chi li redige – Piano Docenti



Art. 28, c. 4, CCNL 2006-2009 (confermato nel successivo):

Gli obblighi di lavoro del personale docente sono articolati in attività di insegnamento ed in attività funzionali alla prestazione di insegnamento. Prima dell'inizio delle lezioni, il dirigente scolastico predisponde, sulla base delle eventuali proposte degli organi collegiali, il piano annuale delle attività e i conseguenti impegni del personale docente, che sono conferiti in forma scritta e che possono prevedere attività aggiuntive. *Il piano, comprensivo degli impegni di lavoro, è deliberato dal collegio dei docenti nel quadro della programmazione dell'azione didattico-educativa e con la stessa procedura è modificato, nel corso dell'anno scolastico, per far fronte a nuove esigenze.* Di tale piano è data informazione alle OO.SS. di cui all'art. 7

Chi li redige – Piano Docenti

Art. 5, c. 2, D. Lgs. 165/2001:

Nell'ambito delle leggi e degli atti organizzativi di cui all'articolo 2, comma 1, le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro, nel rispetto del principio di pari opportunità, e in particolare *la direzione e l'organizzazione del lavoro nell'ambito degli uffici sono assunte in via esclusiva dagli organi preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro*, fatte salve la sola informazione ai sindacati ovvero le ulteriori forme di partecipazione, ove previsti nei contratti di cui all'articolo 9



Chi li redige – Piano Docenti

Art. 25, c. 2, D. Lg. 165/2001:

Il dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. *Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici*, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare, il dirigente scolastico, organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali





CONSIGLIO DI STATO

Adunanza della Sezione II - 27/10/1999

Quesito posto dal MIUR

coordinamento tra l'art. 10 del D. Lgs. n. 297 del 1994 e l'art. 5 del D. Lgs. n. 80 del 1998 (ora art. 25 D. Lgs. 165)

- "*risultano superate ex lege le competenze dei consigli di istituto e delle giunte esecutive*".
- "*La sezione, ritenuta l'importanza della materia in esame, valuta giuridicamente opportuna un'iniziativa legislativa ministeriale che ripartisca con atti aventi forza e valore di legge le competenze degli organi collegiali e dei dirigenti scolastici*".



Es. TRIBUNALE DI VICENZA sez. Lavoro Sentenza del 2/03/2021

Invalidazione Piano Attività

"dal citato art. 28 CCNL Comparto Scuola, emerge che il piano annuale delle attività è predisposto dal dirigente scolastico prima dell'inizio delle lezioni e, sulla base di eventuali proposte degli organi collegiali, è poi approvato con specifica delibera dal Collegio Docenti, nel quadro della programmazione didattica. Le disposizioni ora esaminate sono rimaste in vigore, anche in seguito all'entrata in vigore del D. Lvo 150/09 che non ha modificato l'art. 25 D. Lvo 165/01, per cui i poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane attribuiti al dirigente devono essere esercitati nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici. Nel caso di specie, come sopra evidenziato il Piano annuale delle attività predisposto dal Dirigente Scolastico non è stato approvato dal Collegio dei Docenti e quindi non è legittimo".

Equilibrio o equilibrismo?!

I nostri consigli:

- Agire con intelligenza e capacità di mediazione
- Tenere presente il pregresso (si è sempre deliberato?!)
- Non esacerbare conflitti inutili sulla base di mere questioni di principio
- Condividere non significa necessariamente derogare alle nostre prerogative
- Distinguere tra aspetti «organizzativi» (di competenza esclusiva del DS) e aspetti inerenti alla progettazione didattica ed educativa (di competenza dell'organo collegiale)



Equilibrio o equilibrismo?!

I nostri consigli:

- Acquisire in una prima seduta collegiale pareri e proposte
- Predisporre il Piano partendo da quello dell'anno precedente
- Portare a delibera del Collegio il Piano negli aspetti «sostanziali» (es. tempistiche di comunicazione alle famiglie esiti scrutini)
- Comunicare successivamente, tramite circolare, il calendario definitivo con le misure e i dettagli organizzativi (es. giorni, orari, etc.)

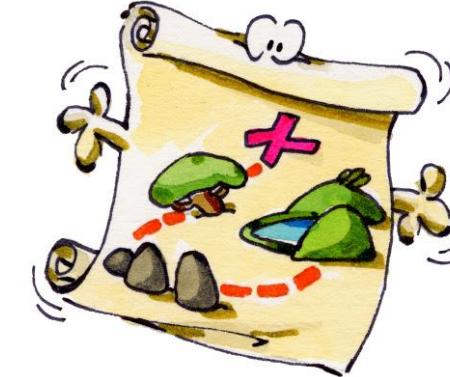


Già nel CCNL!

Art. 28, c. 4, CCNL 2006-2009

Il piano, comprensivo degli impegni di lavoro, è deliberato dal collegio dei docenti nel quadro della programmazione dell'azione didattico-educativa e con la stessa procedura è modificato, nel corso dell'anno scolastico, per far fronte a nuove esigenze

Una riflessione utile per orientarsi:



Alcune analogie tra i due Piani di attività, relativi al personale docente e al personale ATA, consentono di coglierne la comune natura di **documento gestionale attinente alla organizzazione del lavoro** ➔

- Entrambi vengono adottati in seguito a una fase interlocutoria con i soggetti coinvolti, che non possono però in ogni caso esprimere parere vincolante circa le loro stesse condizioni di lavoro (si verrebbe a creare un evidente conflitto di interessi)
- Entrambi risultano strettamente connessi al PTOF, e funzionali alla sua **realizzazione**
- Entrambi esprimono in ultima istanza una precisa disposizione del datore di lavoro (l'unico responsabile dei risultati finali)



Ancoriamo il Piano al PTOF

Il PTOF costituisce dunque la stella polare che deve guidare l'azione del dirigente anche nella predisposizione e nell'adozione dei due Piani.

I Piani (nella loro dimensione squisitamente organizzativa e di atto datoriale) divengono in tal modo lo strumento operativo per eccellenza per la sua compiuta realizzazione.

Quando si adottano i due Piani

All'inizio dell'anno scolastico

- ✓ **Nei primi giorni di settembre è opportuno emanare singole disposizioni transitorie (es. attività di programmazione iniziali docenti, aperture e chiusure dei plessi a cura dei CCSS, etc.)**
- ✓ **Dopo l'aggiornamento del PTOF in via definitiva, tramite circolari, previo confronto e condivisione in Collegio e in un'apposita riunione ATA**

Cosa contengono

PIANO ATA

1. **Assegnazione orari di servizio, ruoli e responsabilità ad assistenti amministrativi, assistenti tecnici e collaboratori scolastici**
2. **Attività oggetto di incarichi specifici**
3. **Misure organizzative di emergenza per le assenze improvvise**
4. **Orari Uffici, apertura pubblico e personale assegnato**
5. **Modalità di recupero in caso di chiusure prefestive**

Cosa contengono

PIANO DOCENTI

1. Organigramma di istituto
2. Orari di funzionamento dei diversi settori
3. Calendario delle attività collegiali
4. Riunioni di commissioni, staff, figure di sistema
5. Modalità e date incontri e ricevimento delle famiglie
6. Calendario scrutini ed esami
7. Tutte le attività che si vogliono comunicare e calendarizzare

Art. 29 (il «cuore» del Piano)

1. L'attività funzionale all'insegnamento è costituita da ogni impegno inherente alla funzione docente previsto dai diversi ordinamenti scolastici. Essa comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi.

N.B.: molte attività «contestate» possono serenamente rientrare in questo comma (es. elaborazione PEI e PDP, corsi di aggiornamento e formazione, etc.)

Art. 29 (il «cuore» del Piano)

2. Tra gli adempimenti individuali dovuti rientrano le attività relative:
- a) alla preparazione delle lezioni e delle esercitazioni;
 - b) alla correzione degli elaborati;
 - c) ai rapporti individuali con le famiglie.

N.B. lettera c) Vexata quaestio della 19 ora!

Art. 29 (il «cuore» del Piano)

3. Le attività di carattere collegiale riguardanti tutti i docenti sono costituite da:
- a) partecipazione alle riunioni del Collegio dei docenti, *ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno* e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadriennali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuole materne e nelle istituzioni educative, fino a 40 ore annue;
 - b) la partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse, di intersezione. Gli obblighi relativi a queste attività sono programmati secondo criteri stabiliti dal collegio dei docenti; nella predetta programmazione occorrerà tener conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a sei in modo da prevedere un impegno fino a 40 ore annue;
 - c) lo svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione

N.B. Attività di Giugno! (come vincolare docenti non impegnati negli esami)

Comma 3, a) e b)...

... Le famigerate 40 + 40!

- Attenzione a contare le ore di Collegi e Cdc
- Prevedere le attività di giugno e settembre
- Tener conto dei docenti con molte classi

Il problema si pone soprattutto per la lett. b)



Cos'altro posso inserire nel Piano?

Tutte quelle attività (impegni, obblighi) che desidero formalizzare, calendarizzare e condividere (anche per prevenire eventuali «malumori»!)

- ✓ Prove Invalsi
- ✓ Periodi campi scuola
- ✓ Commissioni di lavoro
- ✓ Riunioni di staff (Fiduciari di plesso, Funzioni strumentali)
- ✓ ...

Perché è importante adottare un buon Piano?

- Perché rappresenta un contenitore generale del modello organizzativo della scuola
- Perché definendo in modo chiaro ed esaustivo calendario, compiti, funzioni e attività organizza al meglio il lavoro individuale e collegiale
- Perché individuando con razionalità CHI fa COSA e QUANDO, contribuisce a un buon clima di lavoro e collaborazione, evitando malumori, incomprensioni e potenziali contenziosi

E se nel corso dell'anno cambia qualcosa?

Si adotta un aggiornamento al Piano vigente, con le seguenti accortezze:

1. Si passa per la delibera collegiale in caso di adeguamenti o rettifiche inerenti ad aspetti didattici e/o valutativi
2. Si pubblica e si diffonde tramite i consueti canali ufficiali il nuovo Piano aggiornato
3. E' opportuno comunicare le variazioni alla parte sindacale



E se sforo le
40 ore?!

**Alla luce di quanto fin qui esposto...
...NON SI DOVREBBE SFORARE!**

(l'esperito organizzativo compete solo a noi, occorre dunque controllare i tetti con molta attenzione)

In caso di sopralluogo esigenze e attività indifferibili, ci sono tuttavia varie possibilità, oltre a quella più immediata di ricalibrare il Piano:

- **Ridimensionare numero/durata dei Consigli**
- **Prevedere esoneri per i docenti che hanno più classi**
- **Sostituire ai lavori collegiali riunioni di commissioni (con le sole figure di sistema)**
- **Prevedere il pagamento per attività già calendarizzate e irrinunciabili**
- **Posticipare all'inizio dell'a.s. successivo alcune attività previste a fine giugno (es. proposte nuovo Piano attività!)**



Il Piano delle attività dei docenti può in tal modo trasformarsi in uno strumento che di anno in anno contribuisce a rafforzare l'azione del dirigente, qualificandola e orientandola in termini di efficacia, efficienza, implementazione di buone pratiche e ricerca di una leadership condivisa*

* Questo si intende per «non derogare»



Grazie per
l'attenzione!

Giulia Ponsiglione